



# GAZZETTINO AGRICOLA

## Confagricoltura Parma

QUINDICINALE DELL'UNIONE PROVINCIALE DEGLI AGRICOLTORI - RISERVATO AGLI ASSOCIATI - ANNO 75° - 2 MARZO 2024 - NUMERO 5

## CONFAGRICOLTURA PARMA A BRUXELLES

### Presentato un documento alle Istituzioni europee per cambiare la Pac

“È scaduto il tempo per gli approfondimenti e per le consultazioni on line. Abbiamo presentato le nostre proposte per una profonda semplificazione burocratica e per la salvaguardia del potenziale produttivo delle imprese. Ora spetta alle istituzioni dare una risposta efficace alle aspettative del mondo agricolo italiano ed europeo. Diversamente, le proteste e le manifestazioni di piazza sono destinate ad aumentare”.

È il messaggio lanciato dal presidente nazionale di Confagricoltura, **Massimiliano Giansanti**, all'assemblea straordinaria dell'organizzazione che si è tenuta a Bruxelles e alla quale hanno partecipato anche il presidente di Confagricoltura Parma **Roberto Gelfi** ed il direttore **Eugenio Zedda**.

“In Europa – sottolinea Gelfi – si definiscono le sorti dell'agricoltura europea. La nostra presenza a Bruxelles, nelle sedi in cui si prendono le decisioni, dimostra la volontà di far sentire la nostra voce. L'agricoltura deve essere considerata come il settore che deve assicurare il cibo in quantità e qualità ed è per questo che deve tornare ad occupare la giusta posizione nell'agenda politica e nella considerazione dell'opinione pubblica”.

La protesta in atto dimostra che l'agricoltura è in difficoltà soprattutto per politiche europee che la costringono e la vincolano, non mettendo al centro ciò che per noi è più importante: la sicurezza alimentare, intesa come quantità e qualità del cibo che dobbiamo produrre per i cittadini di tutto il mondo. Non abbiamo bisogno di regole che vincolino la produzione, bensì che incentivino il ruolo dell'agricoltura come fornitrice di prodotti agricoli e cibo per l'umanità.

“Per Confagricoltura – ha evidenziato Giansanti – i limiti della Pac in vigore dallo scorso anno sono stati subito evidenti. Per applicare la nuova normativa le amministrazioni nazionali hanno dovuto redigere piani strategici di migliaia di pagine. Gli adempimenti burocratici sono saliti a dismisura a fronte di risorse finanziarie in calo e l'eccezionale rialzo dell'inflazione ha aumentato le difficoltà degli agricoltori. Si è discusso molto sul bilancio dell'Ue destinato all'agricoltura, ma l'aiuto diretto



Zedda, Giansanti e Gelfi a Bruxelles.

della Pac è ormai ridotto a 120 euro in media ad ettaro. La prossima scadenza della legislatura europea rende oltremodo complicata la modifica degli atti di base della Pac, ma esistono strade alternative – sottolinea il presidente di Confagricoltura –. In caso di emergenze e di cause di forza maggiore possono essere sospese le sanzioni previste in caso di inadempimento. Dalla pandemia all'impatto economico dell'aggressione dell'Ucra-

ina, fino alla recente crisi in Medio Oriente, l'agricoltura italiana ed europea è in emergenza da oltre tre anni. In aggiunta ai vistosi limiti della Pac, il settore è alle prese con le conseguenze dell'aumento senza precedenti dei tassi di interesse. Da qui la nostra richiesta di una moratoria concordata a livello europeo a supporto della liquidità delle imprese” aggiunge Giansanti.

“Un'altra questione da affrontare è quella della reciprocità delle regole negli accordi commerciali con i paesi terzi: dalla sicurezza alimentare alla tutela del lavoro. Se riduciamo la produzione europea e aumentiamo le importazioni da paesi dove vigono normative meno rigorose di quelle europee, riduciamo la sicurezza alimentare e allo stesso tempo importiamo più CO<sup>2</sup>. Siamo convinti sostenitori del libero mercato e del multilateralismo per la gestione del commercio internazionale – prosegue Giansanti –, ma vanno previste clausole di salvaguardia automatiche quando i flussi delle importazioni raggiungono livelli tali da destabilizzare i mercati agricoli dell'Ue.

A gennaio, ad esempio, le esportazioni di arance dell'Egitto sul mercato europeo sono ammontate a 45mila tonnellate, il 104% in più sullo stesso mese del 2022. La Pac è una politica comune che, in situazioni di crisi, richiede risposte altrettanto comuni. L'assenza e il ritardo delle decisioni da parte delle istituzioni di Bruxelles apre la strada alla concessione di aiuti pubblici a livello nazionale. Di recente il governo di Parigi ha annunciato

un piano a sostegno del settore degli allevamenti con una dotazione di oltre 450 milioni di euro. Nel complesso, gli aiuti pubblici interni varati nelle ultime settimane a favore dell'agricoltura hanno raggiunto i 900 milioni di euro. In questo modo – conclude Giansanti – si incrina la solidità del mercato unico e viene infranto il principio della libera concorrenza tra le imprese. E l'Europa fa un passo indietro”.

#### L'assemblea al Copa Cogeca

All'assemblea di Confagricoltura organizzata al Copa Cogeca sono intervenuti anche i due presidenti,



Confagricoltura in assemblea al Copa Cogeca.

Continua a pag. 2



la francese Christiane Lambert (Copa) e lo svedese Lennart Nilsson (Cogeca). “Questa è la casa degli agricoltori – hanno dichiarato –. Questi momenti di confronto sono il modello perfetto per arrivare ad una proposta unitaria che tuteli gli agricoltori e la sicurezza alimentare europea”.

Il Copa ha chiesto per il prossimo Commissario Ue all’agricoltura la vicepresidenza esecutiva, in modo da rimettere al centro delle politiche europee il settore primario. Per l’Italia, inoltre, sarebbe importante esprimere il Commissario.

### Il manifesto con le priorità di Confagricoltura

1. Nuovo allargamento dell’Ue: aumentare in termini reali il bilancio destinato all’agricoltura e rimodulare gli aiuti diretti della Pac in funzione dell’evoluzione dei prezzi all’origine e della stabilità dei redditi.
2. Cambiamento climatico: varare il “terzo pilastro” della Pac per la gestione comune dei rischi e dei danni provocati dagli eventi climatici estremi ed aumentare la dotazione finanziaria e rivedere le modalità di funzionamento della vigente riserva di crisi.
3. Sicurezza alimentare: sospendere l’entrata in vigore di alcuni provvedimenti discussi nel corso della legislatura in scadenza, in attesa delle conclusioni del dialogo strategico sul futuro dell’agricoltura promosso dalla Commissione europea. La sospensione deve riguardare le proposte di regolamento sul ripristino della natura e sulle emissioni industriali. Va anche rivista la “Direttiva Nitrati” che risale al 1991.
4. Riformulare la proposta sugli imballaggi e sui rifiuti da imballaggi secondo il principio della neutralità tecnologica e tenendo conto della specificità dei prodotti destinati all’alimentazione.
5. Eliminare dalla normativa sulla Pac gli obblighi relativi alla rotazione obbligatoria e alla destinazione non produttiva dei terreni. In via immediata, vanno sospese le sanzioni.
6. Semplificazione amministrativa: ridurre in misura incisiva gli adempimenti burocratici per gli aiuti diretti della Pac, compresi gli “ecoschemi”.

7. Reciprocità e controlli sulle importazioni: assicurare il rispetto delle regole dell’Unione in materia di sicurezza alimentare, biodiversità, tutela del lavoro e del benessere degli animali.

8. Inserire grano e semi di girasole nella lista dei prodotti sensibili prevista nella proposta di regolamento riguardante la proroga della sospensione dei dazi sulle importazioni agroalimentari dall’Ucraina.

9. Moratoria sui crediti per migliorare la condizione di liquidità delle imprese: l’eccezionale aumento dei tassi ha coinciso, a partire dallo scorso anno, con la contrazione dei prezzi all’origine.

10. Sostenere la diffusione delle innovazioni per la competitività delle imprese e per l’affermazione di processi produttivi sempre più sostenibili.

### Le prossime tappe

L’assemblea a Bruxelles è soltanto la prima delle iniziative programmate da Confagricoltura in vista delle elezioni al Parlamento europeo e il successivo insediamento della nuova Commissione. Dovranno, tra l’altro, essere affrontate le questioni poste dal prossimo allargamento dell’Unione in termini di risorse finanziarie destinate all’agricoltura, stabilità dei mercati, commercio internazionale, ripartizione del valore aggiunto all’interno delle filiere. Tutti temi che avranno un profondo impatto sul futuro della prossima riforma della PAC dopo il 2027.



Giansanti incontra Lambert e Clarinval.

## COLLEGAMENTO BRUXELLES-BORGOTARO



Nel corso dell’incontro di zona del 26 febbraio a Borgotaro – alla presenza del vicepresidente Alberto Testa, dei capisettore e dei referenti di zona – è stato previsto un collegamento in diretta da Bruxelles, dove era in corso l’assemblea di Confagricoltura.

Il presidente Gelfi ed il direttore Zedda hanno potuto aggiornare, in tempo reale, i soci presenti a Borgotaro in merito allo svolgimento dei lavori nella sede del Copacogeca con la formulazione delle proposte di Confagricoltura per rivedere la Pac.



# CASTALAB

di Bussolati & Miti

LABORATORIO ANALISI LATTE  
(ACCREDITATO: ACCREDIA318)  
E CONSULENZA TECNICA A CASEIFICI E  
AZIENDE ZOOTECNICHE

ANALISI MANGIMI ED ALIMENTI ZOOTECNICI  
MEDIANTE TECNOLOGIA NIR

Piazzale Meschi 2/B - Fidenza (PR) - Tel. 0524 525223 - Fax 0524 526547  
E-mail: castalab@tin.it

## CONCLUSI GLI INCONTRI DI ZONA

**Confagricoltura Parma si è confrontata con gli associati in tutto il Parmense**

Dalla Bassa all'Appennino, sino alla sede centrale di Parma. Si è concluso il ciclo di incontri nelle zone promosso da **Confagricoltura Parma** per un confronto, diretto ed aperto, con tutti gli associati.

L'ultimo appuntamento è stato ospitato nella sede centrale di Parma dopo che, da fine gennaio a fine febbraio, si sono tenute le varie riunioni nelle zone di Busseto-Fidenza, San Secondo, Fornovo, Langhirano e Borgotaro.

“L'incontro di Parma, all'indomani dell'assemblea di Bruxelles – hanno sottolineato il presidente **Roberto Gelfi** ed il direttore **Eugenio Zedda** – ci ha permesso di concludere un percorso che ci ha visto dialogare con i nostri associati aggiornandoli in merito alle ultime novità del settore primario, ma mettendoci anche in ascolto di quelle che sono le loro esigenze”.

L'appuntamento di Parma, come i precedenti nelle zone, si è aperto con gli approfondimenti a cura di **Chiara Emanuelli**, per il patronato, **Andrea Corradi**, per la Pac, **Marialaura Zileri**, per il punto sui bandi aperti e su quelli di imminente apertura, e **Carlo Painsi**, con



l'aggiornamento sulle novità, poche per il settore agricolo, introdotte dalla Finanziaria. Quindi l'intervento del presidente Gelfi che, prima di tutto, ha aggiornato in merito all'attività sindacale svolta a Bruxelles (ampio resoconto alle pagine 1 e 2 di questo Gazzettino) ed ha poi ripercorso un anno di impegno sindacale anche in chiave locale.

“Abbiamo incontrato le amministrazioni co-

munali impegnate nella realizzazione dei Pug, i Piani urbanistici generali, ed affrontato i temi relativi a grandi opere infrastrutturali (come aeroporto e via Emilia Bis) che possono avere un importante impatto sull'ambiente rurale.

Abbiamo seguito la vicenda del macello di Parma sollecitando il Comune a prevedere che la concessione individuasse operatori interessati a mantenere l'attività del macello sul posto.

Stiamo lavorando, tuttora, con il Comune di Parma per il progetto Parma Climate Neutral 2030 e stiamo seguendo l'iter relativo alla realizzazione di impianti a biometano a Parma, Montechiarugolo e Busseto. Numerosi sono stati gli

incontri nei comuni del Parmense per affrontare il tema della fauna selvatica. E costante è l'attenzione in merito alla diffusione della Peste suina africana, vista la grande pericolosità che una malattia di quel genere può avere nel nostro territorio. Stiamo monitorando anche i progetti di rinaturazione del Po che rischiano di cancellare l'attività di piodicoltura”.



**Cornini**  
dal 1930

PRODOTTI PETROLIFERI  
COMBUSTIBILI - CARBURANTI  
LUBRIFICANTI - BITUMI



CAMPAGNA PROMOZIONALE  
OLI LUBRIFICANTI IP



AdBlue®



Via Trieste, 57 - PARMA ☎ 0521 270745 - Fax 0521 272570 ✉ info@corninipetroli.it CORNINIPETROLI.IT

## DDL IMPRENDITORIA AGRICOLA UNDER 40

“Da anni non si assisteva ad un concreto interesse sulla questione giovanile in agricoltura. Ringraziamo l'onorevole Mirco Carloni, primo firmatario della proposta di legge, per aver risposto al nostro appello e aver imboccato la strada per la promozione dell'imprenditoria giovanile. Occorre ottenere risultati dalla norma proseguendo su questo percorso. Ricordiamo che ogni euro speso a sostegno dei giovani agricoltori restituisce un enorme valore aggiunto al sistema Paese”. Questo il commento di **Giovanni Gioia**, presidente nazionale dell'Anga.

Come evidenzia il censimento generale dell'agricoltura italiana gli imprenditori agricoli under 40 sono diminuiti da 186.000 a 104.000 unità. Per contro, i giovani conducono aziende con una dimensione media doppia rispetto agli over 40 (18,3 ha contro 9,9 ha) e con redditività superiore del 30%, investono in innovazione, nella digitalizzazione dei processi e nella propria formazione.

Lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel settore agricolo fornirebbe opportunità a chi vuole impegnarsi in agricoltura. Pur consapevoli degli attuali vincoli di bilancio segnaliamo la forte riduzione della dotazione finanziaria, da 100 a 15 milioni di euro annui.

Positive, per i giovani di Confagri-

coltura, le misure introdotte sulle agevolazioni fiscali nella compravendita dei fondi rustici. “Come avevamo richiesto – prosegue Gioia – sono stati anche introdotti criteri preferenziali per i giovani nell'esercizio del diritto di prelazione. Per consentire un tempo congruo per l'accesso al credito, andrebbero estesi i termini per l'esercizio di tale diritto a 90 giorni”.

Restano le fasi più critiche, quelle di avviamento. Nella stesura iniziale si prevedevano esoneri da obblighi contributivi per i giovani al primo insediamento in agricoltura e misure per favorire l'accesso al credito, attraverso una convenzione tra Masaf e istituti di credito e intermediazione finanziaria. “Ci auguriamo – prosegue Gioia – che il dibattito in aula al Senato prenda in considerazione gli emendamenti da noi ritenuti fondamentali, come la proroga dell'esenzione contributiva e la previsione sui crediti di imposta di aliquote di favore per i giovani agricoltori impegnati nella costruzione e ristrutturazione di fabbricati rurali e nell'acquisizione di beni strumentali. Auspichiamo infine – conclude il presidente dell'Anga – il puntuale coinvolgimento nella definizione delle politiche di settore, atteso che lo stesso ddl prevede l'istituzione dell'Osservatorio nazionale per l'imprenditoria e il lavoro giovanile in agricoltura”.

 ENAPQ  
Il Patronato di Confagricoltura

## Bonus e agevolazioni 2024 per studenti universitari

Gli **studenti universitari** e le loro famiglie possono contare, anche nel 2024, su diverse agevolazioni: si va dall'esenzione totale dal pagamento delle tasse universitarie fino alla possibilità di portare in detrazione le spese sostenute per la frequenza di corsi e master presso istituti privati.

Per il 2024, sono attivi i seguenti **Bonus Università**:

- **No Tax Area Università**: introdotta nel 2017, permette a chi ha un **ISEE inferiore a 22.000 euro** di essere esonerato dal **pagamento delle tasse universitarie**. I nuclei familiari con ISEE compreso tra 22.000 e 30.000 euro possono beneficiare di **una riduzione delle tasse**;

- **Bonus Studenti fuori sede**: si tratta di una misura strutturale che **non dipende dall'ISEE** e che consente di portare in **detrazione il 19% delle spese sostenute per l'affitto** nella città in cui ha sede l'istituzione universitaria, se questa si trova almeno a 100 km di distanza dal Comune di residenza o in un'altra provincia;

- **Bonus affitti per giovani under 31**: per gli studenti che fanno **nucleo familiare a sé** esiste un altro bonus affitti, che consente ai **giovani di età compresa tra 20 e 31 anni** non compiuti con un **reddito annuo inferiore a 15.493,71 euro** di ottenere una **detrazione fiscale del 20%**, sull'importo del canone di affitto per i primi 4 anni;

- **Bonus Università Private**: agevolazione per chi intende frequentare corsi di laurea e di perfezionamento presso le università private; l'ammontare della detrazione viene stabilito di anno in anno, ed è **diverso in base alle facoltà di studio e all'area geografica**;

- **Fondo Erasmus Italiano**: introdotto dalla **legge di bilancio 2024**, consiste in una **borsa di studio da 1.000 euro** che sarà erogata a 3mila studenti per programmi di mobilità in Italia.

- **Borse di studio**: erogate dalle Regioni **sulla base di requisiti ISEE** e di merito, le cui modalità sono specificate nei **singoli bandi locali**.



**Dal 1893, al fianco delle aziende e delle produzioni agricole**

- Agricoltura**
- Garden**
- Meccanizzazione**
- Petfood**
- Prodotti alimentari**
- Prodotti assicurativi**
- Zootecnia**

**IL CONSORZIO AGRARIO PARMA È IN TUTTA LA PROVINCIA**

- BARDI
- BASILICAGOIANO
- BEDONIA
- BERCETO
- BORGOTARO
- CAPOPONTE
- FONTANELLATO
- FORNOVO
- PARMA
- PELLEGRINO P.SE
- PILASTRO
- SAN QUIRICO
- SISSA
- SORAGNA
- STRADELLA
- VARSÌ
- VICOMERO
- ZIBELLO



**SEMPRE PIÙ VICINI ALLE NOSTRE COMUNITÀ**

**Le Agenzie del Consorzio Agrario Parma le trovi anche sui canali social**



Con il patrocinio  Comune di Colorno

# Colorno Agricola



in collaborazione con  giovani di confagricoltura anga

**17.03.2024**

**Colorno, Piazza Garibaldi**

**IN PIAZZA**

**ORE 8:00-9:30** : Arrivo dei trattori in Piazza  
**ORE 8:30 e fino alle 13:00** : Antico Mercato Contadino

**ORE 10:00** : Cottura del Parmigiano Reggiano - in collaborazione con Caseificio San Salvatore

**ORE 11:30** : Legatura del Culatello - in collaborazione con Salumificio Ducale

**ORE 11:00 e ORE 14:00** : Laboratorio di Panificazione e Tortelli - in collaborazione con panificio F.lli Borlenghi e Confraternita del Tortel Dòls (su prenotazione)

**ORE 10:30 e ORE 15:00** : Gara di trattori a pedali e mini slitta (su prenotazione)

**DALLE ORE 11:30** : Degustazione Parmigiano Reggiano - in collaborazione con Consorzio del Parmigiano Reggiano

**ORE 17:00** : Saluti del Sindaco, sfilata e benedizione dei trattori

**STREET FOOD COLORNESE**

**IN REGGIA**

**ORE 10:00-13:00 - ORE 15:00-18:00** : visite in Reggia, con possibilità di visite guidate alle 10:00, 11:30, 15:00, 16:30, 17:00

**ORE 11:00 e fino alle 16:00** : giro del Giardino Ducale con cavalli e carrozza d'epoca

Per informazioni e prenotazioni [colornoagricola@gmail.com](mailto:colornoagricola@gmail.com) o [@colornoagricola](https://www.instagram.com/colornoagricola)

## VITICOLTURA

**Nuova Assegnazione Autorizzazioni Impianti Viticoli  
Domande entro il 31 marzo 2024**



In data 20/02/2024 AGEA ha aperto il bando per le nuove assegnazioni di autorizzazioni di impianti viticoli. Possono presentare domanda tutti gli agricoltori in possesso di una regolare posizione presso l'anagrafe regionale delle aziende agricole.

**Le domande possono essere presentate entro il 31 marzo 2024 sul portale SIAN.**

La giunta regionale dell'Emilia Romagna ha deciso di assegnare la *priorità alle aziende viticole che al momento della presentazione della domanda hanno applicato le norme della produzione biologica da almeno 5 anni.*

Si precisa che:

- il vigneto, realizzato a seguito dell'autorizzazione, deve essere mantenuto per almeno 5 anni. Eventuali estirpazioni prima di tale termine non daranno origine ad auto-

rizzazioni di reimpianto;

- la superficie massima richiedibile è pari a **7000 mq.**

Si ricorda inoltre che, con l'entrata in vigore della legge n.238/2016, c.d. Testo Unico del vino, è stato esplicitato all'art.69 il sistema sanzionatorio in merito al mancato utilizzo delle autorizzazioni assegnate.

Le autorizzazioni hanno durata massima di 3 anni dalla data di concessione. In via schematica si riportano di seguito le sanzioni previste:

- 3 anni di esclusione dalle misure dell'OCM e 1.500 euro/ha se la superficie impiantata nei tre anni a disposizione è inferiore del 20% rispetto a quella assegnata;
- 2 anni di esclusione dalle misure dell'OCM e 1.000 euro/ha se la superficie impiantata nei tre anni è maggiore del 20% ma inferiore del 60% rispetto a quella assegnata;

- 1 anno di esclusione dalle misure dell'OCM e 500 euro/ha se la superficie impiantata nei tre anni è maggiore del 60% ma inferiore del 100% rispetto a quella assegnata

- Al produttore che rinuncia all'autorizzazione qualora la superficie assegnata sia superiore al 50% di quella richiesta è applicata una sanzione di 500 euro/ha e l'esclusione dalle misure dell'OCM per 2 anni. Tale sanzione, si ricorda, non è applicata nel caso in cui la superficie assegnata sia inferiore al 50% di quella richiesta e la rinuncia sia prevista nei 10 giorni successivi all'assegnazione.

**Per maggiori informazioni contattare il nostro ufficio tecnico al numero 0521.954069 [sherian@confagricolturaparma.it](mailto:sherian@confagricolturaparma.it) oppure gli uffici zona di appartenenza.**

## MERCOSUR



Anche l'accordo commerciale tra la **Ue** e i paesi del **Mercosur** (Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay) è finito sotto accusa durante le manifestazioni degli agricoltori. "Le condizioni per concludere l'accordo non sono state ancora soddisfatte", ha dichiarato nei giorni scorsi il vicepresidente della Commissione europea, **Valdis Dombrovskis**, rispondendo ad una interrogazione all'Europarlamento. In effetti, l'intesa bilaterale è già stata siglata nel luglio 2019, ma da allora è rimasta bloccata per l'opposizione delle principali organizzazioni agricole europee.

Questa la posizione espressa da **Confagricoltura**. "L'intesa siglata dalla Commissione non può entrare in vigore senza profonde modifiche" ha dichiarato il presidente **Massimiliano Giansanti**, perché "non è favorevole alle nostre produzioni di agrumi, riso, zucchero e pollame. Per le carni bovine, è stato addirittura concesso al Mercosur un contingente di importazioni a dazio zero pari a 99mila tonnellate l'anno". C'è poi la questione di fondo relativa alle relazioni commerciali della Ue con i paesi terzi: la reciprocità. "Vale a dire, la diversità delle regole in materia di sicurezza alimentare e tutela delle risorse naturali".

**APPROFITTA ORA DELLE  
DETRAZIONI FISCALI CON**

**tecnogronda®**



**COSTRUZIONE E  
POSA IN OPERA DI LATTONERIA  
CIVILE E INDUSTRIALE**



**BONIFICA E SMALTIMENTO  
AMIANTO E GESTIONE PRATICHE**



**NOLEGGIO PIATTAFORME AEREE  
E AUTOGRU DA 10 A 76 M**



**POTATURA PIANTE**



**RISTRUTTURAZIONE TETTI,  
RIVESTIMENTO FACCIATE E  
OPERE MURARIE**



Via 8 Marzo, 23 Collecchio (PR) Tel. 0521.805686 [info@tecnogronda.it](mailto:info@tecnogronda.it) - [www.tecnogronda.it](http://www.tecnogronda.it)

# POMODORO

**Contrasto all'import in Ue di conserve che non rispettano gli standard di sostenibilità**



*L'intervento del ministro Lollobrigida al Tomato World.*

Ministri, parlamentari europei e Regione Emilia-Romagna si sono confrontati con l'**OI Pomodoro da industria del Nord Italia** sulle istanze proposte dalla filiera per contrastare l'import in Ue di conserve di pomodoro che non rispettano gli standard di sostenibilità richiesti alle analoghe produzioni europee.

Obbligo di indicazione di origine del pomodoro, adozione del principio di reciprocità di regole commerciali per i prodotti importati, approvazione della direttiva europea sulla Corporate sustainability due diligence per il settore agroalimentare sono alcune delle proposte presentate durante il convegno al **Tomato World di Piacenza** al quale ha preso parte anche **Eugenio Zedda**, direttore di **Confagricoltura Parma**.

Durante il convegno sono intervenuti il ministro all'Agricoltura Francesco Lollobrigida, il viceministro alle Imprese e al Made in Italy Valentino Valentini, i membri del Parlamento europeo Herbert Dorfmann, Sabrina Pignedoli, Paolo De Castro e l'assessore all'Agricoltura della Regione Emilia-Romagna Alessio Mammi.

## La proposta della filiera del pomodoro da industria

Le aziende conserviere italiane ed europee, insieme alle organizzazioni dei produttori agricoli garantiscono ai consumatori derivati di pomodoro di altissima qualità e sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale. Negli ultimi anni, in particolare nel 2023, alcuni paesi extra Ue, però, hanno aumentato notevolmente l'esportazione di derivati sui mercati internazionali ed europeo: non dovendo rispettare nella produzione determinati parametri di sostenibilità, riescono a proporre i loro prodotti a prezzi inferiori. La filiera del pomodoro da industria italiana, per opporsi a tale concorrenza sleale, che determina perdite di redditività per l'industria e per gli agricoltori, ha proposto alle istituzioni delle azioni da intraprendere a livello nazionale e internazionale per tutelare la filiera e valorizzare le qualità del prodotto italiano ed europeo.

**Antonio Casana** (referente Anicav e presidente Comitato sostenibilità Tomato Europe) in rappresentanza della trasformazione industriale e **Luigi Sidoli** (Vicepresidente OI Pomodoro da Industria Nord Italia), in rappresentanza della produzione agricola, hanno presentato il contenuto della proposta, sottolineando che i concentrati, i pelati, le polpe e le passate che si trovano nei supermercati italiani sono ottenuti da materia prima 100% italiana e sostenibile, mentre il problema si pone a valle della filiera, quando in Europa altre aziende possono impiegare semilavorati importati da paesi extra europei per successive lavorazioni.

**Sul piano nazionale** la filiera propone di promuovere una campagna informativa per chiarire ai consumatori che i derivati del pomodoro italiani sono 100% made in Italy e che vi è una normativa che obbliga alla trasparenza e all'indicazione di origine in etichetta in Italia, nonché richiede di accelerare l'adozione di strumenti per la verifica e il controllo della provenienza del pomodoro.

**Sul piano europeo**, invece, invita a estendere anche agli altri paesi l'obbligo di indicare l'origine del pomodoro in prodotti in cui questa materia prima è protagonista; adottare il principio di reciprocità di regole commerciali per i prodotti importati; approvare la direttiva europea sulla Corporate Sustainability Due Diligence, in particolare per il settore agroalimentare; normare e standardizzare indicatori di sostenibilità ambientale e sociale sui prodotti alimentari; supportare maggiormente i produttori europei di pomodoro con aiuti accoppiati; favorire l'adozione di nuove tecniche genomiche per migliorare le coltivazioni di pomodoro.

## La risposta delle istituzioni

**Francesco Lollobrigida**, ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste: "Le nostre eccellenze alimentari, come il nostro pomodoro, uno dei simboli della sovranità alimentare, hanno come tratto distintivo la qualità e ai nostri produttori bisogna assicurare un sistema basato sulla concorrenza leale. Dobbiamo aiutare i nostri agricoltori a lavorare per garantire loro un reddito. Per farlo non si può intervenire obbligandoli a seguire procedure burocratiche infinite, che portano all'aumento dei costi di produzione e all'importazione da nazioni che possono vendere a prezzi nettamente più bassi".

**Paolo De Castro**, membro del Parlamento Europeo: "Dopo trent'anni di investimenti, in cui l'Unione europea ha portato la nostra filiera agro-alimentare a non avere eguali al mondo in termini di qualità, sostenibilità del cibo e rispetto dei diritti dei lavoratori, la legislatura in corso ha dato l'impressione di un'Europa nemica degli agricoltori. Al contrario, il Parlamento Ue ha saputo mettersi all'ascolto delle nostre comunità rurali, recependo le richieste delle filiere più strategiche, come quelle presentate a supporto del comparto del pomodoro da industria del nord Italia, e portando a casa risultati decisivi: dal nuovo regolamento sulle tecnologie a evoluzione assistita (ora bloccato dagli Stati membri), al nuovo regime di tutela e promozione delle Indicazioni Geografiche. Solo tramite questo livello di collaborazione tra operatori e istituzioni, l'Unione può tornare ad accompagnare i nostri agricoltori verso sistemi produttivi sempre più sostenibili e competitivi".

**Herbert Dorfmann**, membro del Parlamento Europeo: "Il mercato internazionale deve essere libero, ma allo stesso tempo anche equo. Il costante innalzamento degli standard di sostenibilità richiesti agli agricoltori, che fa aumentare impegno e costi, però, rende sempre più difficile l'attuazione di un mercato equo, soprattutto se non a tutti vengono richiesti gli stessi standard di sostenibilità. Su questo aspetto dobbiamo assolutamente lavorare sul piano europeo".

**Valentino Valentini**, viceministro alle Imprese e al Made in Italy: "Il comparto della trasformazione del pomodoro italiano rappresenta un'eccellenza dell'industria agroalimentare italiana sia in termini di fatturato che di quantità prodotte e il governo è attento al rafforzamento della posizione competitiva del settore. Vogliamo essere a fianco nella tutela dell'oro rosso, attraverso un impegno concreto, che sostenga e valorizzi la filiera produttiva e tuteli adeguatamente la reputazione di prodotti che ci rappresentano nel mondo. Un primo importante segnale di attenzione è stata l'istituzione di un tavolo di confronto permanente del settore agro industriale, presieduto insieme al Masaf".

**Sabrina Pignedoli**, membro del Parlamento Europeo: "Ho a cuore la filiera agroalimentare della mia regione, l'Emilia-Romagna, e credo sia necessario fare squadra come Italia per tutelare l'import in Europa di derivati del pomodoro che non rispettano gli stessi standard sostenibili richiesti ai produttori dell'Ue. Per quanto riguarda la normativa Corporate Sustainability Due Diligence, le imprese devono essere diligenti sia dal punto di vista ambientale sia di tutela dei lavoratori. Io credo che questo non sia un vincolo, ma un valore aggiunto. Gli agricoltori, infatti, non sono contro il green, perché sono i primi a dover affrontare il cambiamento climatico, quindi devono essere il primo alleato in un progressivo miglioramento della situazione ambientale".

**Alessio Mammi**, assessore all'agricoltura della regione Emilia-Romagna: "La reciprocità è un tema di coerenza. Non si possono chiedere determinati standard ai produttori europei e poi lasciare che gli stessi standard non siano applicati sui prodotti che arrivano da altri paesi extra Ue. Noi siamo per la sicurezza alimentare, con regole chiare applicate per tutti, per il bene non solo della nostra filiera, che ha un valore strategico per la Regione e per il Paese, ma anche per una maggiore trasparenza nei confronti dei cittadini".

**Tiberio Rabboni**, presidente dell'OI Pomodoro da Industria Nord Italia ha concluso: "Ringrazio le istituzioni per aver partecipato al convegno e per l'interesse dimostrato verso le nostre proposte. Mi auguro che presto queste azioni vengano attuate per il bene della filiera e del Made in Italy".

## POMODORO

### Gli accorpamenti aziendali fanno bene alla competitività internazionale

“Sfide e prospettive per l’industria di trasformazione del pomodoro” è il titolo di un confronto tra responsabili d’impresa organizzato a Piacenza, durante Tomato World, dall’Interprofessione del Nord Italia per valutare l’impatto dei recenti processi di acquisizione e di accorpamento aziendale sullo stato di salute della filiera e sulla sua competitività.

Alla tavola rotonda, moderata dal presidente dell’OI Pomodoro Nord Italia **Tiberio Rabboni**, hanno partecipato **Aldo Rodolfi**, presidente della Rodolfi Mansueti; **Dario Squeri**, amministratore di Steriltom e Italtom; **Costantino Vaia**, amministratore delegato di Casalasco; **Pier Paolo Rossetti**, direttore generale di Conserve Italia Soc. Coop. Agricola. Il presidente Rabboni, dopo aver ricordato che negli ultimi anni diverse aziende trasformatrici del Nord Italia hanno realizzato importanti acquisizioni di stabilimenti precedentemente autonomi, ha invitato i partecipanti ad argomentare i vantaggi dell’aumento delle dimensioni aziendali e come il territorio e la filiera devono interpretare questa riorganizzazione e concentrazione degli assetti proprietari. Nel Nord Italia gli ultimi accorpamenti hanno visto **Rodolfi** assorbire **Von Felten**, **Mutti** acquistare **Copador**, **Steriltom** la **Ferrara Food**, **Conserve Italia** l’**OPOE** e **Casalasco** acquisire **ARP**, **Emiliana Conserve** e **De Martino**.

Nei successivi interventi i relatori hanno sottolineato che gli accorpamenti e le acquisizioni hanno innanzitutto accresciuto la competitività internazionale delle produzioni del territorio, sia in ragione delle economie di scala rese possibili dalle nuove dimensioni aziendali sia per la possibilità di specializzarsi in una produzione e di



sostenere investimenti a favore della ricerca e sviluppo e a favore di una sempre maggiore sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Le acquisizioni, in alcuni casi, hanno riguardato imprese in precedenti difficoltà finanziarie, che con l’accorpamento hanno ritrovato prospettive e stabilità. In altri casi si è trattato di una naturale “incorporazione” effettuata in una logica di continuità e di sviluppo, che ha rafforzato la struttura della trasformazione industriale. Ogni impresa si è specializzata in un preciso segmento di mercato:

dalla private label ai prodotti di marca, dalla ristorazione al prodotto industriale, generando un grande valore per la filiera e un rispetto reciproco tra i vari attori.

Questo processo di riorganizzazione competitiva si basa, a parere degli intervenuti, su solidi rapporti tra la parte agricola e quella industriale, dimostrati dalla presenza consolidata di una Organizzazione Interprofessionale a cui aderiscono tutte le imprese di trasformazione e tutte le Organizzazioni di Produttori del Nord Italia che, al di là delle normali dialettiche tra imprese concorrenti, assicura a tutti i protagonisti la certezza di relazioni corrette, ovvero obbligatoriamente improntate a trasparenza e lealtà.

Da qui la volontà dei rappresentanti industriali di confermare e, se possibile, rafforzare le prerogative dell’organismo interprofessionale. Quanto alle prospettive future del settore, molto dipenderà da come si affronterà concretamente l’adeguamento delle infrastrutture al cambiamento climatico e alla conseguente ricorrente crisi idrica da parte delle istituzioni europee, nazionali, regionali e dei Consorzi di Bonifica.

Decisiva sarà anche la difesa e la tutela dell’origine della materia prima utilizzata per produrre le conserve di pomodoro e il mantenimento della qualità tipica del made in Italy, due punti chiave per il futuro, per consentire al prodotto italiano di continuare a distinguersi rispetto a quello dei competitor internazionali. Un risultato da perseguire anche attraverso l’adozione da parte delle istituzioni nazionali di misure e strumenti per la verifica e il controllo della provenienza del pomodoro importato e commercializzato in Europa.

Fienagione CLAAS.  
Ora conviene di più!

Tasso **0%** | in 24 mesi  
Tasso **0,99%** | in 36 mesi

**AGRIFUTURA** s.r.l.

I nostri partner commerciali

CLAAS | silrexx | VISINI | MAZZOTTI | MASCHIO | GASPARDO | Ceola & C. | CAPRIOTTI MEMBERS

Via Emilia Parmense, 47 - Fiorenzuola d’Arda (PC) - Tel. 0523 945610 - info@agrifutura.com - www.agrifutura.com - www.claas.com

## AIA - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

I servizi offerti da Confagricoltura Parma



Pubblichiamo un promemoria sulle caratteristiche dell'Autorizzazione integrata ambientale Aia.

**Cos'è l'autorizzazione integrata ambientale?**

Si tratta del provvedimento con cui l'autorità competente autorizza l'esercizio di un'installazione nella quale sono svolte una o più attività tra quelle riportate nel d.lgs. 152/06. L'Aia persegue l'obiettivo di assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso e, a tal fine, prevede misure per evitare o ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, individuate sulla base delle Bat, migliori tecniche disponibili.

**Quali tipologie di allevamento devono richiedere l'Aia e qual è la durata dell'autorizzazione?**

Sono soggetti all'Aia gli allevamenti caratterizzati dalla potenzialità produttiva pari a 40mila posti pol-lame, 2mila posti suini da produzione (di oltre 30 chili) o 750 posti scrofe. La durata dell'Aia è di dieci anni, tranne che per i siti registrati Emas (sedici anni) e per quelli certificati Iso 14001 (dodici anni).

**Quali sono le scadenze annuali?**

Le aziende in Aia sono tenute ad effettuare la comunicazione E-Prtr, se dovuta, entro il 30 aprile e i Report annuali (relativi all'attività dell'anno precedente) sempre entro il 30 aprile.

**Cosa deve fare il gestore dell'azienda se decide di apportare una qualsiasi modifica all'interno del perimetro aziendale?**

Il gestore dell'allevamento in Aia è tenuto a effettuare una comunicazione preventiva all'autorità competente.

**L'azienda in Aia è soggetta a controlli?**

Le aziende che hanno conseguito l'autorizzazione integrata ambientale sono soggette a verifiche ispettive da parte dell'Arpa.

**Qual è la documentazione che un'azienda in Aia deve conservare e rendere disponibile in caso di controllo?**

Durante i controlli, l'Arpa verifica

il possesso della seguente documentazione a partire dall'ultimo sopralluogo AIA: atto di rinnovo dell'Aia, allegato tecnico e planimetria dell'azienda aggiornata alla situazione attuale, registri movimentazione capi (carico-scarico), verbali di fine ciclo, formulario dei rifiuti Fir in particolare la quarta copia; cartellonistica da apporre nel deposito temporaneo dei rifiuti (codici Cer, numeri telefonici per le emergenze, cartello deposito sostanze pericolose), schede di sicurezza aggiornate dei prodotti disinfettanti in uso, Ddt ritiro effluenti (per avicoli), cartellini dei mangimi, comunicazione nitrati e relazioni tecniche, bat tool e calcolo dell'azoto e fosforo escreti, relazione di riferimento, sistema di gestione ambientale e relazioni di monitoraggio, piano di monitoraggio e piano di emergenza, registro gruppo elettrogeno, modulo M, indice di degrado per la valutazione dello stato di conservazione delle coperture in amianto se presenti, registro mulino se dovuto, analisi piezometriche e analisi degli impianti di abbattimento se presenti, comunicazione E-Prtr se dovuta.

Inoltre, le aziende in Aia hanno l'obbligo di far svuotare annualmente o ogni due anni la vasca Imhoff, se presente, e far ritirare i rifiuti da una ditta autorizzata al ritiro e smaltimento.

**Quali servizi offre l'ufficio Ambiente di Confagricoltura Parma per le aziende in Aia?**

I servizi garantiti sono: presentazione della domanda di nuova Aia all'autorità competente; presentazione delle domande di modifiche all'autorità competente; preparazione della documentazione necessaria per i controlli svolti periodicamente dall'Arpa; sopralluoghi in azienda e affiancamento durante i controlli dell'Arpa; presentazione annuale del E-Prtr, se necessario.

**Per contattare l'ufficio Tecnico i riferimenti sono: Sebastiano Pizzigalli; s.pizzigalli@confagricolturaparma.it e 0521 954070.**

## ASSEGNO UNICO 2024

LE SCADENZE DA SEGNARE IN CALENDARIO PER L'ISEE



### Isee aggiornato al 2024 entro il 29 febbraio per evitare di ricevere l'importo minimo

Come ogni anno anche per il 2024 è necessario **rinnovare l'ISEE** per continuare a calcolare l'importo dell'assegno unico tenendo conto della propria condizione economica.

La scadenza è stata **fissata al 29 febbraio**.

Senza una DSU aggiornata al 2024 l'INPS erogherà l'importo minimo.

In ogni caso c'è tempo fino al prossimo **30 giugno per aggiornare l'ISEE e ricevere gli arretrati da marzo**.

*Cosa aspetti? Rivolgiti ai nostri uffici, ti spiegheremo quali documenti sono necessari.*



## BONUS ASILO NIDO 2024

**Requisiti, importi e istruzioni su come fare domanda online all'INPS.**

**Il bonus asilo nido è accessibile anche per il 2024:** l'ultima Legge di Bilancio, inoltre, ha portato alcune novità sul calcolo degli importi, portando **la cifra massima del rimborso delle rette pagate fino a 3.600 euro** in presenza di specifici requisiti.

**Il contributo arriva a 3.600 euro per chi ha un ISEE fino a 40.000 euro e rispetta determinate condizioni.**

Per riceverlo è necessario, prima di tutto, inoltrare la **richiesta di prenotazione all'INPS** tramite la procedura online che dovrà essere aggiornata al nuovo anno.

In una seconda fase i genitori dovranno **fornire i documenti di spesa** per sbloccare il pagamento delle somme a cui si ha diritto.

**La richiesta deve essere inviata entro la scadenza del 31 dicembre**, mentre per l'inoltro della documentazione a sostegno delle spese sostenute c'è tempo fino a metà dell'anno successivo: per il 2023, ad esempio, la data ultima è fissata al **31 luglio 2024**.

## PREZZO DEL LATTE INDUSTRIALE

Fissato a 63,90 euro il quintale per il periodo 1° settembre - 31 dicembre 2022



Si è pervenuti alla determinazione – da valere per la provincia di Parma – del prezzo del latte ad uso industriale, reso caldo alla stalla, ceduto ai caseifici nel periodo che va dal 1° settembre al 31 dicembre 2022. Ai sensi del protocollo d'intesa per la determinazione del prezzo del latte ad uso industriale sottoscritto nel 2017 si è convenuto di forfettizzare nella misura di 63,90 euro al quintale (Iva compresa), cioè 58,091 euro al quintale + Iva al 10% (5,809 euro al quintale). Nella determinazione dei prezzi di cui sopra si è tenuto conto delle

quotazioni medie del periodo dal 1° settembre al 31 dicembre 2022 dei seguenti derivati: burro (4,152 euro/Kg), formaggio Parmigiano Reggiano (9,6675 euro/Kg) e siero (euro 0,158 il quintale). I suddetti valori medi, maggiorati dell'Iva, servono anche per il pagamento dei predetti generi somministrati dai caseifici ai produttori conferenti latte. Il pagamento del latte, dedotti gli acconti già corrisposti, sarà effettuato entro 20 giorni dal 20 di febbraio 2024, giorno di pubblicazione della notizia sulla Gazzetta di Parma.



### BESTIAME

La Società CATTOLICA ASSICURAZIONI, riveste per tradizione il ruolo di compagnia Leader nell'ambito agricolo, e nello specifico dei rischi zootecnici, essa occupa stabilmente un ruolo di preminenza, confermato dalla quota di mercato.

Negli ultimi anni, è stata in aumento la crescita del valore assicurato che nell'anno 2021, per le due agenzie generali di Parma e Fidenza, ha raggiunto una somma complessiva di circa 40.000.000 €.

Le garanzie che si possono assicurare relativamente al bestiame bovino sono le seguenti:

- Abbattimento forzoso: in caso di Tubercolosi, Brucellosi, Leucosi, garantisce un importo per ogni capo abbattuto;

- Mancato reddito: in caso di fermo dell'allevamento a causa di abbattimento forzoso di tutti i capi a seguito di malattie come Tubercolosi, Leucosi, Brucellosi, Afta Epizootica o Polmonite infettiva viene risarcito l'allevatore di un importo giornaliero.

- Costo di smaltimento: per qualsiasi caso di decesso tale garanzia assicura un importo per lo smaltimento delle carcasse;

Rilevanza particolare è la possibilità di assicurarsi per i danni da Botulino: tale estensione di garanzia è senza contributo.

La polizza può essere composta secondo le esigenze di ogni allevamento abbinando le garanzie nel modo più adeguato.

Già molti allevatori hanno aderito a tale assicurazione, anche per merito del contributo sostanzioso dello Stato e della Unione Europea che ogni anno riduce notevolmente il costo delle garanzie di tale polizza.

ASSICAP srl: Agenzie Generali di Parma e Fidenza  
CATTOLICA ASSICURAZIONI  
Strada dei Mercati, 17 - 43126 PARMA  
Tel. 0521.928272 - [assicapsrlparma@gmail.com](mailto:assicapsrlparma@gmail.com)

## CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO SEZIONE DI PARMA

RILEVAZIONI DI MERCATO PRODUZIONE 2023  
VENDITE NEL PERIODO COMPRESO DAL 09/02/2024 AL 22/02/2024

ZONE DI MONTAGNA	COLLINA E ALTA PIANURA	BASSA PIANURA	
<b>CORNIGLIO</b> gen-apr Prod. 2023 +0,20€ Progetto CFPR prodotto di montagna euro/kg 10,50  Tutto il marchiato di 1° PES. 4m 12° mese PAG. 4m 12° mese	<b>MEDESANO</b> gen-apr Prod. 2023 euro/kg 10,50  Tutto il marchiato di 1° PES. 4m 12° mese PAG. 4m 12° mese	<b>ROCCABIANCA</b> gen-apr Prod. 2023 euro/kg 10,50  Tutto il marchiato di 1° PES. 4m 13,5 mesi PAG. 4m 13,5 mesi	
<b>CORNIGLIO</b> gen-dic Prod. 2023 euro/kg 10,70  Tutta la produzione PES. 12m 13°mese PAG. 12m 13°mese	<b>COLLECCHIO</b> gen-dic Prod. 2023 euro/kg 10,50  Tutto il marchiato di 1° PES. 12m 13°mese PAG. 12m 13°mese	<b>BUSSETO</b> gen-apr Prod. 2023 euro/kg 10,40  Tutto il marchiato di 1° PES. 4m 12° mese PAG. 4m 12° mese	
<b>NEVIANO DEGLI ARDUINI</b> gen-apr Prod. 2023 euro/kg 10,80  Tutto il marchiato di 1° PES. 4m 31/03 PAG. 4m 31/03	<b>NOCETO</b> gen-apr Prod. 2023 euro/kg 10,60  Tutto il marchiato di 1° PES. 2m 29/02 PAG. 2m 29/02 1m 05/04 1m 05/04 1m 30/04 1m 30/04	<b>SORBOLO</b> gen-apr Prod. 2023 euro/kg 10,45  Tutto il marchiato di 1° PES. 4m 13° mese PAG. 4m 13° mese	
	<b>LANGHIRANO</b> gen-apr Prod. 2023 euro/kg 10,50  Tutta la produzione PES. 4m 13° mese PAG. 4m 13° mese		
	<b>TRAVERSETOLO</b> gen-apr Prod. 2023 euro/kg 10,53  Tutto il marchiato di 1° PES. 2m 22/02 PAG. 2m 22/02 1m 31/03 1m 31/03 1m 30/04 1m 30/04		
	<b>NOCETO</b> gen-apr Prod. 2023 euro/kg 10,50  Tutto il marchiato di 1° PES. 1m 26/02 PAG. 1m 26/02 1m 05/03 1m 05/03 1m 10/04 1m 10/04 1m 10/05 1m 10/05		
	<b>I LOTTO</b>	<b>II LOTTO</b>	<b>III LOTTO</b>
<b>VENDITE PRODUZIONE 2023</b>	25	6	6
<b>PERCENTUALE SUL VENDIBILE</b>	34,7%	8,3%	8,3%
	<b>TOTALE</b>		37
			17,1%

Il Consorzio del formaggio Parmigiano Reggiano non si assume alcuna responsabilità in relazione ai dati sopra riportati, i quali sono direttamente forniti dai produttori interessati.

## ESENZIONE IRPEF

L'intesa raggiunta in seno al governo con la definizione di un emendamento sull'esenzione dell'Irpef agricola per due anni è un passo importante che va incontro alle richieste di Confagricoltura.

Così Palazzo della Valle commenta l'accordo che interessa gli imprenditori agricoli professionali e i coltivatori diretti. La misura sarà votata nell'ambito del DL Milleproroghe e riguarda i redditi agrari e dominicali fino a 10.000 euro. È invece prevista la riduzione dell'Irpef del 50% per i redditi tra i 10.000 e i 15.000 euro.

“Appreziamo l'impegno delle forze politiche che si sono adoperate per arrivare a una soluzione, a partire dai ministri Lollobrigida e Giorgetti e il viceministro Leo – sottolinea Confagricoltura –. Un segnale nella giusta direzione di alleggerimento fiscale che accoglie le istanze del settore primario in un momento di grande difficoltà per le imprese”.

# PIANO ARIA INTEGRATO REGIONALE 2030

## Tutte le novità previste



Il Piano Aria Integrato Regionale 2030 dà attuazione agli articoli 9, 10 e 13 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, prevedendo le misure strutturali ed emergenziali necessarie per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici nel più breve tempo possibile e per il loro mantenimento al di sotto delle soglie previste dalla Direttiva comunitaria 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

Gli obiettivi di qualità dell'aria sono perseguiti in via strutturale dalla Regione attraverso la riduzione al 2030, rispetto ai valori emissivi dello scenario base, delle emissioni dei seguenti inquinanti:

- a) 13% delle emissioni di PM10, corrispondente a 1440 tonnellate/anno;
- b) 13% delle emissioni di PM2.5, corrispondente a 1298 tonnellate/anno;
- c) 12% delle emissioni di ossidi di azoto (NOx), corrispondente a 8258 tonnellate/anno;
- d) 29% delle emissioni di ammoniaca (NH<sub>3</sub>), corrispondente a 13538 tonnellate/anno;
- e) 6% delle emissioni di composti organici volatili (COV), corrispondente a 5005 tonnellate/anno;
- f) 13% delle emissioni di biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>), corrispondente a 1454 tonnellate/anno.

Il Piano persegue il raggiungimento dei valori obiettivo agendo sulla riduzione delle emissioni dei precursori dell'ozono, ovvero sulle principali sorgenti di emissione, attraverso misure che non comportino costi sproporzionati rispetto agli obiettivi attesi.

Alle riduzioni emissive concorrono le misure stabilite dal Piano nonché quelle derivanti dal Piano Energetico Regionale (PER), dal Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) e dal Complemento di programmazione regionale per lo Sviluppo Rurale (CoPSR).

### Impatti del PAIR2030 sulle attività agricole

Si stima che l'agricoltura e l'allevamento siano responsabili del 98% di NH<sub>3</sub> (di cui 75% da reflui), 5% del PM10, 41% dei COV<sub>nm</sub> (Composti Organici Volatili non metanici).

In un'ottica di riduzione di tali emissioni, sono diverse le azioni del PAIR2030 che coinvolgono direttamente le attività agricole e zootecniche:

#### Copertura degli stoccaggi dei reflui zootecnici non palabili

Dal 1° gennaio 2030, nelle zone della Pianura Est, Pianura Ovest e dell'Agglomerato di Bologna, le aziende agricole in esercizio alla data di approvazione del Piano, sono obbligate alla copertura degli stoccaggi dei reflui zootecnici non palabili con tecniche di riduzione delle emissioni

di ammoniaca a media o alta efficienza o sostituzione con vasche con un rapporto superficie/volume inferiore o uguale a 0,2 m<sup>2</sup>/m<sup>3</sup>.

#### Utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici

Per la distribuzione di liquami e del digestato non palabile su terreni con pendenza media minore del 15%, nelle zone di Pianura Ovest, Pianura Est e dell'Agglomerato di Bologna, è obbligatorio adottare sistemi di erogazione a pressione non superiore alle 2 atmosfere all'uscita del sistema di distribuzione tali da non determinare la polverizzazione del getto ovvero sistemi di distribuzione che abbiano una maggiore efficacia nel contenimento delle emissioni quali, ad esempio, quelli ad iniezione (superficiale o profonda) a bande, fertirrigazione di chiarificato.

Dal 1° ottobre al 31 marzo, nelle zone di Pianura ovest, Pianura est e dell'Agglomerato di Bologna, è obbligatorio l'interramento dei liquami e del digestato non palabile entro le 12 ore dallo spandimento, fatta eccezione per terreni con copertura vegetale in atto o con semina già effettuata.

Dal 1° ottobre al 31 marzo di ogni anno, per i Comuni dell'Agglomerato di Bologna e delle zone di Pianura est e di Pianura ovest, se le previsioni modellistiche di qualità dell'aria formulate da ARPAE il lunedì, il mercoledì e il venerdì (individuati quali giorni di controllo) indicano la probabilità di superamento del valore limite giornaliero del PM10, si applicano le misure emergenziali che prevedono la distribuzione dei materiali non palabili esclusivamente con tecniche a bassa emissione (interramento immediato dei liquami, iniezione diretta al suolo, fertirrigazione con liquami diluiti, microirrigazione a goccia, subirrigazione, spandimento a bande operato da barre orizzontali provviste di tubi rigidi terminanti con una scarpetta metallica di distribuzione a contatto con la superficie del suolo, su terreni con coltura in atto o seminata, inclusi i prati, spandimento rasoterra a bande o iniezione superficiale a solchi aperti o a solchi chiusi).

Il Piano prevede inoltre l'obbligo di incorporazione dei reflui palabili e il divieto di stoccaggio dei liquami in lagoni nei confronti delle nuove aziende agricole.



#### Utilizzo dei fertilizzanti

In attuazione a quanto previsto dal Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (PNCIA), il Piano prevede, a partire dal 1° gennaio 2026, nelle zone di Pianura Ovest, Pianura Est e dell'Agglomerato di Bologna, l'obbligo di incorporazione nel terreno dei fertilizzanti a base di urea, nel più breve tempo possibile e comunque entro le 24 ore successive, fatti salvi i casi di copertura vegetale in atto o semina già effettuata.

Qualora la misura sia di difficile realizzazione dal punto di vista tecnico e/o economico, è possibile adottare una o più tecniche che garantiscano, complessivamente, una riduzione delle emissioni equivalente o superiore.

#### Divieto di abbruciamenti dei residui vegetali

Il Piano prevede, nel periodo dal 1° ottobre al 31 marzo, nelle zone di Pianura Est, Pianura Ovest e dell'Agglomerato di Bologna, il divieto di abbruciamento dei residui vegetali, incluse le stoppie e le paglie, anche per le superfici investite a riso.

Sono sempre fatte salve deroghe a seguito di prescrizioni emesse dall'Autorità fitosanitaria e nel rispetto delle modalità indicate dall'Ente di gestione dei siti della rete Natura 2000.

In deroga a tale divieto, qualora non siano state attivate le misure emergenziali per la qualità dell'aria e non sia stato dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, è consentito l'abbruciamento in loco dei soli residui vegetali agricoli o forestali, in piccoli cumuli, non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno, da parte del proprietario o del detentore del terreno, nel caso in cui l'area su cui si pratica l'abbruciamento non sia raggiungibile dalla "viabilità ordinaria" (viabilità ordinaria): le strade, pubbliche e private, percorribili da veicoli idonei alla raccolta dei residui vegetali) nei seguenti casi:

- a) per due giorni totali nei mesi di marzo e ottobre di ciascun anno;
- b) per due giorni totali, nel periodo compreso dal 1° ottobre al 31 marzo di ciascun anno, nel caso in cui l'abbruciamento venga effettuato all'interno di una "zona montana o zona agricola svantaggiata" ("zona montana o zona agricola svantaggiata": quelle individuate ai sensi del Regolamento europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) vigente).
- c) esclusivamente per le superfici investite a riso e a seguito di indicazioni emesse dall'Autorità fitosanitaria nei mesi di ottobre e marzo e nel caso in cui tali superfici ricadano in una "zona montana o zona agricola svantaggiata", nel periodo da ottobre a marzo.

**Allevamenti soggetti a nuove autorizzazioni**

Al fine di contenere le emissioni di ammoniaca, nelle zone della Pianura Est, Pianura Ovest e dell'Agglomerato di Bologna, l'Autorità competente, in sede di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) e dell'autorizzazione unica ambientale (AUA) per i **nuovi allevamenti con potenzialità che supera le soglie indicate nel D.lgs. n 152/2006 per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, adotta le migliori tecniche disponibili tra quelle applicabili ad ogni singola fase dell'allevamento:

**a)** applicazione di tecniche nutrizionali che conseguano una riduzione dell'azoto escreto di una quota non inferiore al 10% rispetto a una dieta standard, da stimare tramite un bilancio dell'azoto calcolato con il modello BAT tool o con altri strumenti di stima similari; qualora queste tecniche risultino di difficile realizzazione dal punto di vista tecnico, sono ammesse altre misure che garantiscano complessivamente una riduzione equivalente o superiore;

**b)** adozione di tipologie di stabulazione comprese tra le migliori tecniche disponibili a media o alta efficienza;

**c)** copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami con copertura fissa rigida o flessibile, o comunque l'adozione di una delle migliori tecniche disponibili per lo stoccaggio dei liquami classificabile ad alta efficienza; la copertura dei cumuli o stoccaggio in capannone dei reflui palabili o l'adozione di un'altra delle migliori tecniche disponibili classificabile a media o alta efficienza;

**d)** spandimento dei reflui effettuato con incorporazione immediata, o con tecniche classificabili ad alta efficienza;

**e)** stima delle emissioni di ammoniaca in ogni fase tramite un modello di calcolo quale il BAT-Tool. Queste disposizioni si applicano anche ai casi di modifica sostanziale di allevamenti esistenti che prevedano ampliamenti e aumenti di potenzialità corrispondenti almeno alla soglia prevista per l'inclusione nel campo di applicazione dell'AIA o dell'AUA nei limiti in cui non comporti costi sproporzionati.

**Misure di incentivazione di buone pratiche agricole**

Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria, il Piano prevede diversi indirizzi per le misure attuative della Programmazione di sviluppo rurale:

**a)** incentivazione di attività di informazione e consulenza alle imprese sul tema dell'alimentazione degli animali al fine di ridurre, attraverso modifiche della dieta degli animali, l'azoto escreto nonché sul tema dell'applicazione delle tecniche dell'agricoltura di precisione per l'ottimizzazione dell'uso dell'azoto per la concimazione;

**b)** incentivazione di attività di realizzazione di coperture di vasche di stoccaggio delle deiezioni o di vasche con un rapporto superficie libera/volume del contenitore inferiore o uguale a  $0,2 \text{ m}^2/\text{m}^3$ ;

**c)** incentivazione di attività di sostituzione dei lagoni con vasche coperte o che assicurino un adeguato rapporto superficie libera/volume del contenitore inferiore o uguale a  $0,2 \text{ m}^2/\text{m}^3$  ovvero messa in atto di modalità di stoccaggio delle deiezioni con tecniche alternative di media/alta efficienza rispetto alla riduzione delle emissioni di ammoniaca;

**d)** incentivazione di pratiche di distribuzione degli effluenti secondo le più efficienti tecniche per limitare le emissioni di inquinanti in atmosfera nonché di pratiche di fertilizzazione sostenibili;

**e)** incentivazione dell'applicazione delle migliori tecniche di stabulazione degli animali per consentire la riduzione delle emissioni di ammoniaca in fase di ricovero.

**AGRITURISMI****Esclusi dal bando per il sostegno alle eccellenze della gastronomia**

“Non c'è due senza tre – attacca il presidente di Agriturist Emilia Romagna **Gianpietro Bisagni** –. Constatiamo infatti, con profondo rammarico, come il decreto 24 gennaio 2024 di attuazione del decreto Mipaaf del 4 luglio 2022, recante i criteri e le modalità di utilizzazione del Fondo di parte capitale per il sostegno delle eccellenze della gastronomia e dell'agroalimentare italiano, escluda gli agriturismi dall'accesso ai contributi”.

Il bando prevede uno stanziamento complessivo di 76 milioni di euro e ha l'obiettivo di valorizzare il patrimonio enogastronomico italiano. “È inconcepibile – insiste Bisagni – che non veda coinvolte le aziende agrituristiche impegnate ogni giorno nella somministrazione di alimenti autoprodotti e tipici, realtà in prima linea nella diversificazione che presidiano il territorio d'origine di prodotti famosi in tutto il mondo, che custodiscono qualità e storia concorrendo a diffondere la cultura del cibo e del vino made in Italy”.

Agriturist Emilia Romagna chiede di correggere quest'anomalia grave e inaccettabile inserendo tra i soggetti beneficiari anche le attività di ristorazione connesse alle aziende agricole (codice Ateco 56.10.12 e non solo il codice Ateco 56.10.11 che peraltro include anche i ristoranti etnici), in virtù dell'effettivo lavoro svolto dagli agriturismi nel promuovere sapori e saperi locali soprattutto nelle aree rurali, oggi meta sempre più ambita dai turisti anche stranieri. Bisagni ricorda che nel 2022, primo anno di applicazione del suddetto decreto, fu apportata tale correzione su richiesta di Agriturist sicché molti agriturismi associati riuscirono a presentare con successo le domande di agevolazione. Non andò così nel 2023. Ovverossia, “la nostra richiesta – spiega Bisagni – rimase inascoltata nonostante avessimo segnalato l'anomalia. Ci auguriamo che non si ripeta nuovamente lo stesso sbaglio nel 2024. Bisogna intervenire subito”.

**PESTE SUINA AFRICANA****Fondi per le imprese danneggiate  
Domande entro il 15 marzo 2024**

**Confagricoltura Parma** informa tutti gli associati che sono stati stanziati fondi dal Governo per sostenere le aziende suinicole che hanno subito danni indiretti a seguito dell'introduzione delle misure sanitarie di contenimento dei focolai di Peste suina africana nel periodo compreso tra il 1° luglio 2022 e il 30 novembre 2023.

**La presentazione delle domande dovrà avvenire entro e non oltre il 15 marzo 2024.**

In particolare verranno prese in considerazione le seguenti tipologie di danno:

- deprezzamento dei riproduttori, dei suinetti, dei suini di allevamento e da macello per vendita anticipata o differita degli animali;
- mancata produzione per l'interruzione della riproduzione delle scrofe;
- prolungamento del vuoto sanitario;
- costi di produzione per prolungamento allevamento (blocco movi-



- mentazione);
- danni stimati causati dalla riduzione della macellazione;
- distruzione e distoglimento della merce per mancato export;
- danni stimati causati dal mancato export.

**Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio Tecnico della sede centrale di Confagricoltura Parma.**



È scomparso nei giorni scorsi il Signor

**PAOLO LONGINOTTI**

socio della zona di Soragna.  
Alla moglie Lidia  
e ai figli Marco e Paola  
le più sentite condoglianze  
di Confagricoltura Parma.



È scomparso nei giorni scorsi il Signor

**ERNESTO BEZZA**

socio del Sindacato provinciale della proprietà fondiaria.  
Alla moglie Anna e ai figli le più sentite condoglianze  
di Confagricoltura Parma.

# MERCATO DI PARMA

# LISTINI CUN

# MERCATO DI MANTOVA

LE RILEVAZIONI CI PERVENGONO DALLE COMPETENTI COMMISSIONI - TUTTI I PREZZI RIPORTATI SI INTENDONO AL NETTO DELL'I.V.A.

## RILEVAZIONI DEL 23 FEBBRAIO 2024

### FORAGGI (€ per 100 kg)

Fieno di erba medica o prato stabile	
1° taglio 2023 .....	11,000 - 14,000
Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2023 ..	16,500 - 19,500
Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2023 ..	15,000 - 16,000
<i>Fieno da agricoltura biologica</i>	
Fieno di erba medica o stabile 1° taglio 2023	12,000 - 15,000
Fieno di erba med. o stab. 2° e 3° taglio 2023	17,500 - 20,500
<i>Paglia di frumento:</i>	
- 2023 pressata .....	7,500 - 8,500

### GRANAGLIE, FARINE

#### E SOTTOPRODOTTI (€ per 1.000 kg)

<i>Frumento duro nazionale</i>	
- biologico .....	384,00 - 394,00
- fino peso per hl non inf. a 80 kg .....	342,00 - 347,00
- buono merc. peso per hl non inf. a 78 kg.	311,00 - 316,00
<i>Frumento tenero nazionale</i>	
- biologico .....	330,00 - 335,00
- speciale di forza (peso per hl 80) .....	318,00 - 323,00
- speciale (peso per hl 79).....	262,00 - 267,00
- fino (peso per hl 78/79).....	209,00 - 214,00
- buono mercantile (peso per hl 75/76) .....	200,00 - 205,00
- mercantile (peso hl 73/74 .....	183,00 - 198,00
<i>Granturco: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale.....	181,00 - 185,00
<i>Orzo: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale peso per hl da 55 a 57 Kg. ....	157,00 - 162,00
- peso per hl da 60 a 62 Kg. ....	179,00 - 182,00
- peso per hl da 63 a 64 Kg. ....	187,00 - 189,00
- peso per hl 67 Kg ed oltre .....	197,00 - 199,00
<i>Avena sana, secca, leale, mercantile</i>	
- nazionale.....	-
<i>Farine frumento tenero con caratteristiche di legge</i>	
- tipo 00 .....	566,00 - 586,00
- tipo 0 .....	551,00 - 561,00
<i>Farine frum. ten. con caratt. sup. al minimo di legge</i>	
- tipo 00 .....	703,00 - 713,00
- tipo 0 .....	688,00 - 698,00
Crusca di frumento tenero in sacchi .....	171,00 - 172,00
Crusca di frumento alla rinfusa.....	131,00 - 132,00

### PRODOTTI PER BURRIFICAZIONE

Zangolato di creme fresche per burrif. (€ per 1 kg)...	3,05
--	------

### FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO

#### QUALITÀ SCELTO

- Produzione minimo 36 mesi e oltre .....	13,05 - 13,55
- Produzione minimo 30 mesi e oltre .....	12,20 - 12,85
- Produzione minimo 24 mesi e oltre. ....	11,70 - 12,10
- Produzione minimo 18 mesi e oltre. ....	11,05 - 11,60
- Produzione minimo 15 mesi e oltre. ....	10,50 - 10,85
- Produzione minimo 12 mesi e oltre. ....	10,25 - 10,45

## RILEVAZIONI DEL 23 FEBBRAIO 2024

### CARNI FRESCHE SUINE

#### E GRASSINE (€ per 1 kg)

<i>coscia fresca per crudo - rifilata</i>	
- da kg 10 a 12 kg (peso medio kg 11) .....	4,66
- da kg 12 e oltre .....	4,83
<i>coscia fresca per crudo - rifilata per produzione tipica (senza piede)</i>	
- da kg 11 a 13 kg (peso medio kg 12).....	5,56
- da kg 13 a 16 kg (peso medio kg 14,5)....	5,98
- coppa fresca rifilata da kg 2,5 e oltre.....	5,95
- spalla fresca disoss. e sgrass. da 5,5 kg e oltre.	4,49
- trito 85/15 .....	4,64
- pancettoni con bronza da 7,5 kg a 9,5 kg.	2,45
- pancetta fresca squadrata 4/5 kg .....	4,35
- gola intera con cotenna e magro .....	2,45
- lardo fresco 3 cm .....	3,80
- lardo fresco 4 cm .....	4,60
- lardello con cotenna da lavorazione .....	1,60
- grasso da fusione .....	3,10
- strutto grezzo acidità 0,75% in cisterna ..	9,70
- strutto raff. deodor. acidità 0,10% in cisterna.	13,43

### SUINI (€ per 1 kg)

<i>suinetti:</i>	
- lattinzoli di 7 kg cad. ....	79,25
- lattinzoli di 15 kg .....	6,939
- lattinzoli di 25 kg .....	5,008
- lattinzoli di 30 kg .....	4,447
- lattinzoli di 40 kg .....	3,621
- magroni di 50 kg .....	3,083
- magroni di 65 kg .....	2,705
- magroni di 80 kg .....	2,400
- magroni di 100 kg .....	2,108

#### suini da macello:

- da 90 a 115 kg .....	1,712
- da 115 a 130 kg .....	1,727
- da 130 a 144 kg .....	1,742
- da 144 a 152 kg .....	1,772
- da 152 a 160 kg .....	1,802
- da 160 a 176 kg .....	1,862
- da 176 a 180 kg .....	1,792
- oltre 180 kg .....	1,762

#### Scrofe da macello:

- franco arrivo - prezzo massimo .....	0,955
--	-------

### PRODOTTI PETROLIFERI (€/litro)

<i>Carburanti per uso agricolo</i>	
- petrolio autotrazione.....	1,833
- gasolio agricolo (agev. - fino l 1000) .....	1,275
- gasolio agricolo (agev. - fino l 2000) .....	1,254
- gasolio agricolo (agev. - fino l 5000) .....	1,224
- gasolio agricolo (agev. - oltre l 5000) .....	1,199

## RILEVAZIONI DEL 23 FEBBRAIO 2024

### BOVINI (€ per 1 kg)

<i>vacche da macello a peso morto</i>	
- razze da carne (R2-R3-U2-U3) > 340 kg .....	3,550 - 3,650
- pezzate nere o altre razze (O2-O3) 300-500 kg.	3,400 - 3,500
- pezzate nere o altre razze (O2-O3) > 351 kg ....	3,550 - 3,650
- pezzate nere o altre razze (P3) 270-300 kg .....	2,950 - 3,050
- pezzate nere o altre razze (P3) > 301 kg .....	3,150 - 3,250
- pezzate nere o altre razze (P2) 240-270 kg .....	2,700 - 2,800
- pezzate nere o altre razze (P2) > 271 kg .....	2,800 - 2,900
- pezzate nere o altre razze (P1) fino a 210 kg .....	2,350 - 2,450
- pezzate nere o altre razze (P1) 211-240 kg .....	2,450 - 2,550
- pezzate nere o altre razze (P1) > 241 kg .....	2,550 - 2,650
<i>vitelloni da macello a peso vivo</i>	
- incroci naz. con tori da carne	
(limous., charol. e piemont.) (O2-O3-R2-R3) .....	2,630 - 2,760
- incroci francesi (R2-R3-U2-U3-E2) .....	3,450 - 3,550
- pezzati neri nazionali (P1-P2-P3-O2-O3) .....	1,960 - 2,090
- Incroci Aubrac (E2 - E3) prima qualità .....	3,730 - 3,780
- limousine (U2-U3-E2-E3) da kg 550-600 .....	3,910 - 4,010
- limousine (U2-U3-E2-E3) da kg 600-650 .....	3,860 - 3,940
- limousine (U2-U3-E2-E3) oltre kg 650 .....	3,800 - 3,850
- charolaise (U2-U3-E2-E3) da kg 650-700 .....	3,570 - 3,610
- charolaise (U2-U3-E2-E3) da kg 700-750 .....	3,470 - 3,540
- charolaise (U2-U3-E2-E3) oltre kg 750 .....	3,470 - 3,540

#### scottoni da macello a peso vivo

- pezzate nere nazionali (P1-P2-P3-O2-O3) .....	1,820 - 1,980
- incroci naz. con tori da carne (limousine, charolais e piemontese) (O2-O3-R2-R3) .....	2,720 - 2,900
- limousine (U2-U3-E2-E3) da kg 430-470 .....	3,720 - 3,770
- limousine (U2-U3-E2-E3) da kg 470-530 .....	3,700 - 3,750
- limousine (U2-U3-E2-E3) oltre kg 530 .....	3,620 - 3,720
- charolaise (U2-U3-E2-E3) da kg 500-550 .....	3,460 - 3,560
- charolaise (U2-U3-E2-E3) da kg 550-600 .....	3,460 - 3,560
- charolaise (U2-U3-E2-E3) oltre kg 600 .....	3,460 - 3,560

#### da allevamento da latte (iscr. libro genealogico)

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo) .....	650 - 700
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo) .....	1.450 - 1.500
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo) .....	1.600 - 1.650
- vacche da latte pez. nere primipare (al capo) .....	1.950 - 2.000
- vacche da latte pez. nere secondipare (al capo) .	1.850 - 1.900
- vacche da latte pez. nere di terzo parto e oltre...	1.120 - 1.170

#### da allevamento da latte (iscr. libro gen.) Parmigiano Reggiano

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo) .....	650 - 700
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo) .....	1.500 - 1.550
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo) .....	1.650 - 1.700
- vacche da latte pez. nere primipare (al capo) .....	2.000 - 2.050
- vacche da latte pez. nere secondipare (al capo) .	1.950 - 2.000
- vacche da latte pez. nere di terzo parto e oltre a Ton.	1.120 - 1.170

#### vitelli svezzati

- pie blue belga maschi da kg 180-220 kg .....	3,430 - 3,630
- pie blue belga femmine da kg 160-200 kg .....	3,430 - 3,630

### NUMERI TELEFONICI DELL'UNIONE AGRICOLTORI

TEL. 0521.954011  
e-mail: [parma@confagricoltura.it](mailto:parma@confagricoltura.it)  
[www.confagricoltura.org/parma](http://www.confagricoltura.org/parma)

Segreteria Presidenza e Direzione:	Tel. 0521.954066
Amministrazione:	Tel. 0521.954040
Ufficio Tributario:	Tel. 0521.954060
Ufficio IVA:	Tel. 0521.954057
Ufficio Terminali:	Tel. 0521.954055
Ufficio Paghe:	Tel. 0521.954048
Ufficio Tecnico:	Tel. 0521.954046/49/50
Ufficio U.M.A.:	Tel. 0521.954071
Ufficio Proprietà Fondiaria - Successioni:	
Roberto Iotti	Tel. 0521.954045
Uff. Contr. d'affitto-Quote latte:	
Ave Bodria	Tel. 0521.954044
Ufficio Contabilità Generale:	Tel. 0521.954022
Patronato Enapa:	
Chiara Emanuelli	Tel. 0521.954053
CAAF Confagricoltura Pensionati:	Tel. 0521.954054

**SEDI DISTACCATE:**

**ZONA DI BORGOTARO - BEDONIA**  
Referente: Alberto Chiappari - Tel. 0525.96245 - E-mail: [a.chiappari@confagricolturaparma.it](mailto:a.chiappari@confagricolturaparma.it)

**ZONA DI BUSSETO - SORAGNA**  
Referente: Guido Bandini - Tel. 0524.92244 - Fax 0524.892336 - E-mail: [g.bandini@confagricolturaparma.it](mailto:g.bandini@confagricolturaparma.it)

**ZONA DI FIDENZA**  
Referente: Stefano Lombardi - Tel. 0524.522348 - Fax 0524.892362 - E-mail: [s.lombardi@confagricolturaparma.it](mailto:s.lombardi@confagricolturaparma.it)

**ZONA DI SAN SECONDO - COLORNO**  
Referenti: Pietro Vighini e Dario Pezzarossa - Tel. 0521.872962 - Fax 0521.1681566 - E-mail: [p.vighini@confagricolturaparma.it](mailto:p.vighini@confagricolturaparma.it)

**ZONA DI FORNOVO TARO - MEDESANO - PELLEGRINO PARMENSE**  
Referente: Pier Giorgio Oppici - Tel. 0525.2317 - Fax 0525.401607 - E-mail: [p.oppici@confagricolturaparma.it](mailto:p.oppici@confagricolturaparma.it)

**ZONA DI LANGHIRANO - TRAVERSETOLO**  
Referente: Nicolò Pisi - Tel. 0521.852950 - Fax 0521.1681597 - E-mail: [n.pisi@confagricolturaparma.it](mailto:n.pisi@confagricolturaparma.it)

 **GAZZETTINO AGRICOLO**  
Confagricoltura Parma

Quindicinale edito dall'Unione Provinciale Agricoltori di Parma  
Direttore Responsabile: Eugenio Zedda - Redazione: Cristian Calestani  
Grafica: Claudio Mondini - Tipolitografia Stamperia Scrl - Parma  
Registro Tribunale di Parma 26-5-1950 n. 67 - Iscrizione al R.O.C. n. 8964  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Parma  
Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Magani, 6 - San Pancrazio, Parma  
Tel. 0521.954011 - Abbonamento annuale € 43,00 - Copia singola € 1,87  
Per la PUBBLICITÀ telefonare allo 348.5211890  
TARIFFE: per mm. colonna: commerciali € 0,40; finanziari, legali, sentenze € 0,50.

[www.confagricoltura.org/parma](http://www.confagricoltura.org/parma) • E-mail: [parma@confagricoltura.it](mailto:parma@confagricoltura.it)